

## Il ragazzo che produce uova d'oro

**Interview: Andrea Piccinelli - Dicembre 19, 2020**

Ebbene, alcuni sono letteralmente dorati in quanto hanno una tonalità dorata, ma sono tutti dorati nel senso che sono completamente privi di crudeltà. Andrea Piccinelli vive a Magliano de Marsi, un piccolo paese dell'Abruzzo, ai piedi del Monte Velino. La sua passione è prendersi cura delle sue galline. Il suo amore per gli animali e la sua determinazione sono così forti che si potrebbe pensare che questi tratti debbano essere nei suoi geni. Forse lo sono, un lontano parente era un frate francescano Pamfilo di Magliano, famoso per la compassione e per il suo ruolo nella fondazione della St. Bonaventure University a New York.

Quel che è certo, è che questo ragazzo ha escogitato una strategia di uscita per l'allevamento intensivo di polli. La sua impresa è anche un campanello d'allarme. Quale sarà il futuro per tutti questi animali da fattoria che abbiamo tenuto in servitù per millenni? Questo è qualcosa che senza dubbio richiede molta più riflessione, soprattutto ora che l'agricoltura intensiva sta incontrando la sua nemesi grazie alla crescente consapevolezza del pubblico nelle pratiche non etiche del settore.

Ho intervistato Andrea accanto al suo pollaio in un luminoso pomeriggio di dicembre.

**Domanda:** Parlami un po' di te e della tua passione per le galline.

**Andrea:** Allora, io sono Andrea ed ho 11 anni. Ho una sorella, Chiara, che ha 14 anni e poi ci sono i nostri genitori, che mi sostengono molto in questa passione che ho, che tu già sai sono le mie galline. Infatti questa passione è nata da una professoressa di mio cugino, che la conosce anche mia sorella, che vende patate e ha anche delle galline. Quando andavamo a comprare le patate, mi chiedeva sempre di andare a vedere le sue galline. Allora io dissi di sì, e quando sono andato da queste galline mi sono subito innamorato. Era amore a prima vista! E praticamente, anche mio zio, che pure lui aveva le galline, mi invitava sempre a visitare le sue galline. E allora anche lui era un fattore che ha contribuito a questa passione.

Infatti qualche anno dopo ho fatto la prima comunione e come unico regalo ho chiesto il pollaio. E allora ho iniziato con tre galline ed una casetta piccolina. Poi subito dopo, mi sono espanso, mi sono allargato e ho preso più galline e ho allargato il pollaio. Poi, mia sorella, che lavora il legno, mi ha costruito un'altra casetta. E allora a quel punto, un altro mio cugino mi ha fatto una sorpresa e mi ha comprato dei

pulcini. E dentro questa casetta che mi ha fatto mia sorella, abbiamo messo questi cinque pulcini, che ora sono galline.

Poi mi sono voluto sempre espandere e ho creato una zona, fatta solo per loro all'aperto, così loro potevano almeno fare, magari, il bagno di terra che li aiuta a togliere i batteri, o dei pidocchi, ad esempio. Quindi, ho le galline, e come senti, anche i galli. E quindi nascono anche dei pulcini. E ho galline di molte razze: le galline dalle uova celesti, le galline dalle uova verdi, le galline dalle uova d'oro e le galline dalle uova bianche... e le classiche.

**Domanda:** Quante galline/uccelli hai e cosa fai per assicurarti che sono felici e ben curati?

**Andrea:** Allora, ho trenta galline e due anatre, ed ho un contatto con loro. Quando li vedo, lo capisco subito se stanno bene o male. E praticamente, il fratello di mia madre è un veterinario, quindi, quando trovo che una non sta bene, contatto subito questo mio zio che in qualche modo cerca di curarla. E poi ovviamente cambio ogni giorno la paglia dove fanno le uova e mi assicuro che non ci sta nessuna cosa che li possa fare del male. E li pulisco da ogni impurità e ogni tanto li metto pure il bagno di sabbia, oppure di cenere, che li aiuta a togliere i pidocchi o i cosiddetti acari rossi che li fanno male e li possono anche uccidere, purtroppo.

Anche loro mi vogliono molto bene. Per esempio, due pulcinotti (pulcini cresciuti) di nome Sole e Marto, si sono affezionati particolarmente a me. Un giorno, insieme a mia sorella Chiara, abbiamo deciso di addestrarli. Ogni giorno cercavamo di concentrarci sulla fiducia. In questo modo, passo dopo passo si abituavano a noi, e cercavano di fare quello che gli chiedevamo. Per il pulcinotto Marto però, era più difficile perché aveva una zampa storta. Infatti, era nato con una zampa rotta, e nel momento in cui le due ossa si stavano unendo, si sono unite storte. Ciò nonostante, tutti e due si fidano di noi e vivono in salute, e quando ci vedono salgono sulle nostre spalle, sulle nostre ginocchia o sul nostro braccio.

**Domanda:** Tu conosci come avviene l'allevamento delle uova che si vendono in supermercato? Che ne pensi?

**Andrea:** Purtroppo, conosco come allevano le galline negli allevamenti intensivi. Allora, li tengono in gabbia, e già questo è una cattiveria. Ma innanzi tutto, se una sta male, non la curano; e se muoiono le altre sono lasciate a passare sulle loro carcasse. E poi, ovviamente, le uova le fanno le femmine e se nascono i maschi, purtroppo li uccidono. E questa cosa non è una cosa molto bella. Infatti, dovrebbero smettere di fare questo. E anche se smettessero di uccidere e di non curare, comunque, sarebbero in gabbia. Quindi dovrebbero farli vivere tutte quante a terra. Perché se no, sarebbe comunque una cattiveria.

**Domanda:** Cosa fai quando una gallina non fa più le uova o muore?

**Andrea:** Allora, per me, le galline sono come mie figlie e sono molto premuroso per loro. Quindi quando vedo che una gallina sta male, come ho già detto, contatto subito questo mio zio che in ogni modo cerca di curarle. Poi, purtroppo, se qualcuno non riesce... non c'è la fa, li faccio il funerale. Infatti qui ho fatto un piccolo cosiddetto cimitero per le mie galline e per ciascuna di esse faccio un funerale e invito pure la gente che sta con me. E celebriamo, dunque il funerale. E comunque, in ogni modo cerco di curare quelle che stanno male. Se invecchiano, e non possono più fare le uova, li tengo come le figlie... delle figlie normali. Se una figlia non può più fare le uova, comunque tu non la dai via; ovviamente, no? Quindi io la tengo come se fosse una gallina normale; una come le altre.

**Domanda:** Hai dato un nome a tutte le galline?

**Andrea:** Ovviamente! Alcune hanno un nomignolo oppure una sillaba di un nome. Ad esempio, Gallinellina: ogni sillaba corrisponde a una gallina: Gal, Li, Nel, Li e Na.

E poi ho dei galli. Uno si chiama Mario Teresio perché me l'aveva regalata mia zia che si chiama Maria Teresa. L'avevo chiamata come lei, però, poi era un maschio. L'ho dovuto modificare. Poi Dorothy, che è una anatra e un'altra femmina che si chiama Gina.

**Domanda:** Ti piacerebbe lavorare con gli animali o l'agricoltura nel futuro?

**Andrea:** Certamente! Allora, da quando che ho le galline, ovviamente ho già pensato a cosa voglio fare da grande e ho pensato di aprire un agriturismo. E praticamente, quando le galline fanno le uova, io li vendo e con i soldi ricavati, me li metto da parte in un salvadanaio fatto apposta per i soldi ricavati dalla vendita delle uova. E quindi ho intenzione, con questi soldi, nel futuro, di aprire un agriturismo in cui allevherò animali, specialmente le galline, e avere un orto. E questo è il mio sogno da quando ho le galline. Che spero che diventerà realtà.

**Domanda:** Se qualcuno ti darebbe una bacchetta magica, quale sarebbe il desiderio che chiederesti?

**Andrea:** Se avessi una bacchetta magica, innanzi tutto desidererei che il mio pollaio si allargasse. Quindi allargherei anche la mia attività. E poi vorrei anche che gli allevamenti intensivi che utilizzano le gabbie non esistessero più. Vorrei che saranno tutti allevamenti a terra; e che le galline saranno trattati bene e che quelle stanno male sarebbero curate. E ovviamente, come ho già detto, il mio sogno è avere un agriturismo. Quindi, il più presto possibile, con quella bacchetta vorrei averlo per avverare il mio sogno.

**Domanda:** C'è qualcos'altro che vuoi aggiungere?

**Andrea:** All'inizio mi dicevano che ci avrebbe preso un mese per far sistemare le galline, perché il trasporto da un posto all'altro è come un trauma. Quindi si devono riabituare a fare le uova. Però, i miei ci hanno messo tanto tempo. E siccome le galline, come molti animali, sono stimolati dalla musica. Ho usato la musica per

stimolare le galline a fare le uova. Però, doveva essere la musica classica. Quindi, io mi alzavo presto le mattine, e li facevo sentire la musica di Ludovico Einaudi per stimolarli a fare le uova. E infatti, in fine la musica li ha aiutati a fare le uova perché dopo poco tempo hanno cominciato a farmele.